

La F1 ad Abu Dhabi: vince Selio, 2° Price. Il Mondiale è cosa loro Caporetto italiana (7° Comparato): Carella e Cantando vanno ko

ABU DHABI (Eau), 4 dicembre - Sami Selio e Jay Price. Il Mondiale 2010 della F1 motonautica è cosa loro. Lo dirà l'ultima gara della stagione, il prossimo weekend a Sharjah, ma il titolo può andare solo al 35enne finlandese che risiede in Spagna, iridato nel 2007, o all'ormai 52enne statunitense che difende i colori del Qatar, campione del 2008, prima dell'ultima stoccata di Guido Cappellini. Il 17° Gp di Abu Dhabi, vinto da Selio proprio su Price e sulla coppia di casa (Al Qamzi e Al Hameli) è amaro, quasi tossico, per i piloti italiani, che hanno piazzato tre loro rappresentanti tra i primi dieci, ma in posizione di rincalzo (7° Comparato, 9° Padovan, 10° Cermak) e, di sicuro, non si può esultare più di tanto per il primo punticino conquistato dall'italo-slovacco del Team Nautica. Roba per la quale fa quasi fatica a sorridere anche il team manager Emanuela Procaccini. Il resto è una vera e propria Caporetto (solo sportiva, fortunatamente), visto che non ci sono tracce del piacentino Alex Carella e del milanese Francesco Cantando, che alla vigilia occupavano, con Selio, la seconda posizione della classifica iridata provvisoria.

La corsa del Franz, dopo una settimana di tormenti che l'avevano portato (in affitto) su una vecchia barca del Team Abu Dhabi, è durata 19 giri, poi sullo scafo provvisoriamente affidato al Team Singha si è alzata bandiera bianca. Tra i due, il pilota milanese e l'ex catamarano di Thani Al Qamzi, non c'è mai stato feeling, ma a dirla tutta, i difetti maggiori erano e sono stati della barca: troppe cose da sistemare in così poco tempo. Addio (per adesso) al podio mondiale con prospettive, identiche anche per Carella (1 vittoria, 1 secondo e 1 terzo posto contro 1 vittoria, 1 secondo e 2 terzi posti di Cantando), che, se non abbiamo fatto male i nostri calcoli, possono portare, al massimo, ad un terzo posto. Ma serve assolutamente una vittoria e Selio (2 vittorie e 2 secondi posti finora nel carnet) non deve fare nemmeno un misero punto. Troppi ma, con i quali non si va da nessuna parte. La realtà è che la corsa non è mai cominciata, per i nostri. Pessima, ad esempio, la partenza di Carella che, scattato dalla seconda posizione della griglia, già sul rettilineo che portava alla prima boa era in netto ritardo sulla banda dei quattro (Selio, Price, Al Qamzi e Al Hameli) che, dal primo al 36° giro, comprese due interruzioni per bandiera gialla, hanno fatto gara a parte. Loro di qua, ma sempre e comunque con una certa distanza tra i vagoni - difficile dire se Price abbia fatto il ragioniere o se proprio non sia mai riuscito a mettere il sale sulla coda dello scatenato finlandese -, il resto del mondo dietro, ad arrancare. Con i «cinesi» Chiappe e Lundin e tenere testa ai nostri, assieme a Marit Stromoy. Più batosta di così!

«Non ha funzionato niente sin dal semaforo verde. Non lo so, non riesco a capire». Laconico è un aggettivo che vale quasi un romanzo, rispetto alle parole di Alex Carella. Il suo è solo uno scuoter di testa, un nascondersi dietro gli occhiali scuri. Rabbia e delusione a vagonate, parole zero. «Capire quello che è successo – aggiunge Massimo Roggiero con un'aria ancora più protettiva del solito – è davvero un mistero. Sulla barca non abbiamo toccato niente: il giorno prima abbiamo perso la pole per 10/100, in gara non riuscivamo a muoverci. Boh?». Disastro completo, che avrebbe anche potuto peggiorare al 23° giro quando, complice una virata «assassina» in boa di Andy Elliott, Marco Gambi è letteralmente volato in cielo. Soccorsi immediati, i soliti secondi di apprensione che sembra minuti e poi la seconda guida del Team Singha (mai pensato a un viaggio a Lourdes?) è salito con un sorriso sul gommone dell'Osprey. Braccia al cielo, un saluto verso il pubblico per rassicurare moglie e figliolette: «Nel volo ho preso una bella botta alla testa, ma sto bene. Va tutto bene». Almeno quello, in una giornata che più nera di così proprio non si può.

Gp di Abu Dhabi: 1. Sami Selio (Fin, Team Mad Croc); 2. Jay Price (Usa, Qatar) a 1"69; 3. Thani Al Qamzi (Eau, Abu Dhabi) a 9"64; 4. Ahmad Al Hameli (Eau, Abu Dhabi) a 16"57; 5. Philippe Chiappe (Fra, Ctic China) a 21"91; 6. Pierre Lundin (Ctic China) a 26"08; 7. Fabio Comparato (Ita, 800 Doctor) a 1 giro; 8. Marit Stromoy (Nor, Azerbaijan); 9. Davide Padovan (Ita, Rainbow); 10. Tomas Cermak (Ita, Nautica) a 2 giri; 11. Rinaldo Osculati (Ita, Nautica). Ritirati tutti gli altri concorrenti.

Mondiale (dopo 7 prove): 1. Price (Usa, Team Qatar) punti 83; 2. Selio (Fin, Mad Croc) 79; 3. Al Qamzi (Eau, Abu Dhabi) 61; 4. Carella (Ita, Mad Croc) e Cantando (Ita, Singha) 59; 6. Al Hameli (Eau, Abu Dhabi) e Lundin (Sve, Ctic China) 38; 8. Chiappe (Fra, Ctic China) 26; 9. 10. Comparato (Ita, 800 Doctor) 17; 10. T. Seebold (Usa, Skydiva Dubai) 16; 11. Padovan (Ita, Rainbow) 14; 12. Andersson (Sve, Azerbaijan) 13; 13. Kalsow (Ger, Atlantic) 11; 14. Stromoy (Nor, Azerbaijan) e Benavente (Por, Atlantic) 10; 16. Elliott (Gbr, Qatar) 7; 17. Cermak (Ita, Nautica) e Kourtsenovsky (Rus, Pringles Extreme) 1.

Le gare già disputate - Gp del Portogallo (Portimao), 9 maggio: 1. Al Hameli (Eau, Team Abu Dhabi); 2. Cantando (Ita, Team Singha); 3. Al Qamzi (Eau, Team Abu Dhabi). Gp di Russia (San Pietroburgo), 11 luglio: 1. Selio (Fin, Team Mad Croc); 2. Carella (Ita, Team Mad Croc); 3. Price (Usa, Team Qatar); GP di Linyi (Cina), 3 ottobre: 1. Carella (Ita, Team Mad Croc); 2. Selio (Fin, Mad Croc); 3. Cantando (Ita, Singha). GP di Liuzhou (Cina), 17 ottobre: 1. Price (Usa, Team Qatar); 2. Al Qamzi (Eau, Abu Dhabi); 3. Cantando (Ita, Singha). GP di Shenzhen (Cina), 24 ottobre: 1. Cantando (Ita, Singha); 2. Chiappe (Fra, Ctic China); 3. Lundin (Sve, Ctic China). Gp del Qatar (Doha), 27 novembre: 1. Price (Usa, Qatar); 2. Selio (Fin, Mad Croc); 3. Carella (Ita, Mad Croc). Gp di Abu Dhabi (Eau), 4 dicembre: 1. Selio (Fin, Mad Croc); 2. Price (Usa, Qatar); Al Qamzi (Eau, Abu Dhabi).

Le gare ancora da disputare: Sharjah (Eau): 9-10 dicembre.